

Il giornale dell'Istituto Professionale Industria e Artigianato "Marconi" di Favara

NUMERO UNICO

MARZO 2010

Dirigente Scolastico Gaetano Fallea - Direttore resp. Giuseppe Piscopo - Condirettore Calogero Marturana

Alta Moda

pag. 3

Marianna e Chiara Pia
sempre tra noi

pag. 4

Omaggio a
Leonardo Sciascia

pag. 8

Il futuro è
rinnovabile

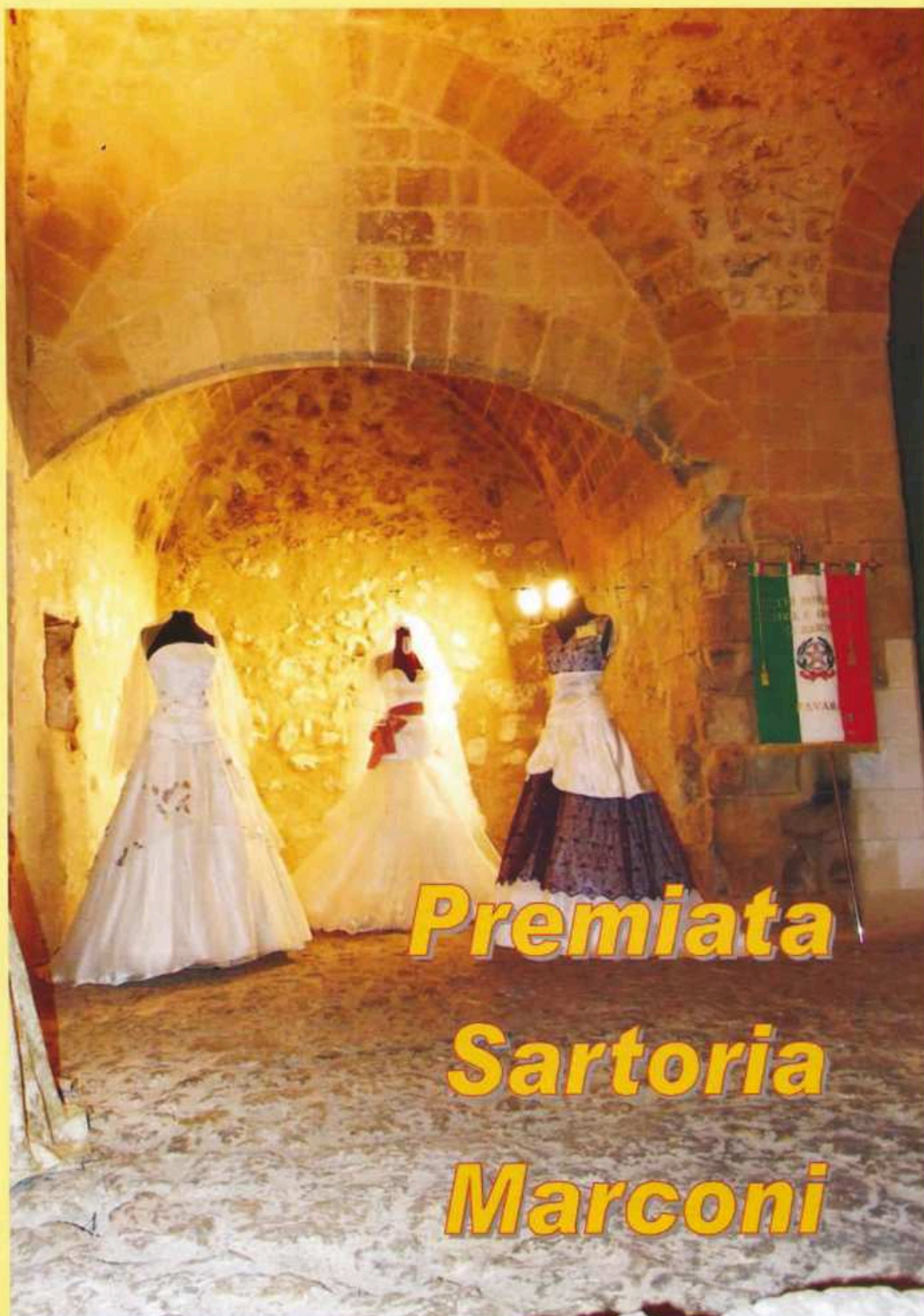
pag. 10

Bulli e Pupe
di Racalmuto

pag. 12

Musica dai saloni

pag. 15



**Premiata
Sartoria
Marconi**

Nel libro di Maurizio Piscopo uno "spaccato" della Sicilia di una volta

Musica dai Saloni

Articolo a cura della Direzione Didattica "Gaetano Guarino" - Favara

Oggi si chiamano "Parrucchieri per uomo" e spesso sono affiancati da insegne con indicazioni in inglese. Lì dentro si parla di sport, di calcio, di Grande Fratello e si ascolta musica spesso straniera. Fino a pochi decenni fa dentro le "sale da barba" c'era un mondo diverso che gli anni e le "mode" hanno modificato. Basta pensare che ogni sera dentro i saloni clienti e barbieri suonavano diversi strumenti e oltre a barba e capelli i barbieri erano anche "dentisti" e "ortopedici", nel senso che curavano senza studi particolari denti e mal di schiena. Molti dei barbieri che il libro "racconta" erano proprio di Favara: Felice Grova, Giovanni Nicotra, Antonio Zambito, Alfonso Sanfilippo, Carmelo Signorino, Leonardo Puccio, Calogero Rosato, Leonardo e Agostino Cognata, Giacomo Campione, Giuseppe Iacono e Giuseppe Valenti. Per non far cancellare dai ricordi quel fantastico mondo il musicista Maurizio Piscopo, favarese d'origine e da tanti anni insegnante a Palermo presso l'I.C. "Marconi" nel plesso Lambruschini, ha voluto coinvolgere scrittori e giornalisti famosi come Andrea Camilleri, Gaetano Savatteri, Matteo Collura ed anche alcuni scrittori locali come Antonio Liotta, Carmelo Vetro, Antonio Patti, Lillo Zarcone e Giuseppe Giudice.

Dopo aver letto in redazione il libro "Musica dai Saloni. Suoni e memorie dei barbieri di Sicilia" (edito da Nuova Ipsa Editore) abbiamo "incontrato" dalla nostra redazione Maurizio Piscopo nella sua casa di Palermo, via mail facendo un'intervista on line.

Roberta Di Caro: Perché una ricerca sulle Sale da barba della Sicilia?

"In Sicilia mancava di fatto uno studio sulle musiche dei barbieri che io ritengo di fondamentale importanza per le nuove generazioni. Ma ci hanno creduto in molti Peppe Calabrese, Mimmo Pontillo, Gaetano

Pennino, l'editore Claudio Mazza e poi i giornalisti, gli scrittori e i fotografi siciliani".

Federica Bennardo: Quali ricordi hai dei Saloni di una volta?

"I saloni mi hanno insegnato a vivere, a discutere, e soprattutto mi hanno dato i primi rudimenti della musica dal vivo quella che si suona con il cuore e che scende dalle lunghe scale del paradiso".

Adele Airò: Conosci barbieri di una volta?

"Sì, ne conosco alcuni a Roccapalumba che si riuniscono e suonano una volta la settimana e fanno rivivere un mondo magico dannatamente perduto all'oblio come ha scritto Salvatore Ferlita".

Elisa Alfano: Perché i barbieri erano pure dentisti?

"I barbieri facevano parte della bassa chirurgia ed erano autorizzati a levare i denti nei paesi, ogni tanto qualcuno ci lasciava le penne, ma non solo di denti si occupavano, ma facevano "gli scoppi", conciavano le ossa e davano pomate".

Chiara Virone: Quali strumenti musicali si suonavano nei Saloni?

"Si suonavano chitarre e mandolini, ma anche fisarmoniche, violino e contrabbasso, strumento quest'ultimo legato all'emigrazione in America agli inizi del secolo".

Roberta Di Caro: Hai mai assistito ad una serenata?

"Non solo ho assistito ad una serenata, ho scritto delle serenate. Questo è il tema del prossimo libro che uscirà con la Nuova Ipsa Editore, proveremo a cantare le serenate sotto le finestre delle ragazze, la sera prima di sposarsi. Abbiamo preso un impegno solenne, con la città di Ragusa. A Ragusa Ibla faremo la serenata dal vivo e anche a Catania in via dei Crociferi".

Adele Airò: Quale differenza c'è tra il Salone di una volta e la parrucchieria di oggi?

"Il salone di una volta era il mondo al maschile con discussioni, letture di giornali, musica e recitazione, le parrucchiere sono state sempre



luoghi di bellezza e di pettegolezzo molto costose. Un uomo paga 10 euro per capelli e shampoo, una signora supera oltre 50 euro per farsi bella e trascorre moltissime ore dalla parrucchiera".

Federica Bennardo: Quale notizia più curiosa c'è sul libro?

"Per me è la storia della fisarmonica che ho comprato in America da un barbiere siciliano, che prima di vendermela mi ha fatto sudare le sette camicie!"

Elisa Alfano: Le musiche proposte dal vostro CD sono ancora oggi suonate?

"Sì, dalla Compagnia di Canto e Musica Popolare composta oltre che dal sottoscritto anche da Giuseppe Calabrese, Mimmo Pontillo e Antonio Lentini e da alcuni barbieri di Roccapalumba e da barbieri italoamericani".

Chiara Virone: Le canzoni erano composte o suonate ad orecchio?

Le musiche erano composte ad orecchio e tramandate da generazione in generazione ed il mio sogno è quello da farle diventare patrimonio dell'Umanità com'è avvenuto in Portogallo con il Fado. Una curiosità: moltissimi giornali italiani e stranieri continuano a raccontare ogni giorno questa storia della musica dei barbieri, speriamo che i giovani l'apprezzeranno, in fondo è dedicata a loro e ai bambini".

Adele Airò - IVC

Elisa Alfano - IVD

Federica Bennardo - IVC

Roberta Di Caro - IVC

Chiara Virone - IVD

Con la musa Euterpe Agrigento è la capitale della musica

Agrigento si appresta ad ospitare migliaia di studenti-musicisti provenienti da ogni parte d'Italia. Saranno in tanti, con spartiti e strumenti musicali, a partecipare alla rassegna "Agrigento Euterpe, Mediterraneo in Musica" in programma nella Città dei Templi dal 17 al 22 maggio 2010.

La rassegna, dedicata alle scuole ad indirizzo musicale, è organizzata dal Comitato per l'apprendimento pratico della musica, l'organismo voluto dall'Ufficio Scolastico Regionale per valorizzare e diffondere la disciplina musicale nelle scuole.

"Agrigento sarà ancora una volta -ha affermato l'ispettore Giovanna Zaffuto-

capitale della musica. Ospiteremo migliaia di giovani dando loro la possibilità non solo di esibirsi ma di confrontarsi con le altre realtà scolastiche provenienti da ogni parte d'Italia. Un momento di confronto e di crescita ma anche di scambio culturale e di



L'ispettore Tecnico dott.ssa Giovanna Zaffuto, coordinatrice del Comitato Regionale per l'apprendimento pratico della musica, organo dell'Ufficio Scolastico Regionale.

socializzazione".

Per la Coordinatrice del Comitato per l'apprendimento pratico della musica "la manifestazione, oltre all'importanza educativa e didattica, è un'occasione per la Città di Agrigento per incentivare l'economia. Il turismo scolastico può contribuire a dare opportunità di lavoro a strutture ricettive, ad attività di ristorazione, a servizi e commercio". La rassegna avrà luogo, oltre al Palacongressi e al Teatro Pirandello, anche nelle piazze e nei cortili del capoluogo e di altri paesi della provincia. L'evento gode del patrocinio della Provincia, del Comune di Agrigento e della Camera di Commercio.